
Class. 6.3

Fascicolo 2019.6.43.1

Protocollo di entrata arpa_mi.2019.0195545 del 11/12/2019

Oggetto: Comune di SESTO SAN GIOVANNI (MI) – Convocazione alla conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla variante generale al PGT Contributo di ARPA.

Premessa

Con riferimento alla convocazione della prima conferenza di Valutazione, pervenuta in data 11/12/2019 al prot. arpa_mi.0195545 si è presa visione della documentazione pubblicata e messa a disposizione sul sito web di Regione Lombardia SIVAS a far data dal 09/12/2019.

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Documento di Scoping relativamente alla procedura di V.A.S. (prima conferenza di valutazione), ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e l'allegato 1a della DGR n 9/761 del 10 novembre 2010.

La scrivente Agenzia fornisce, per quanto di competenza, il proprio contributo con riferimento al documento di Scoping, con l'indicazione specifica dei contenuti necessari per la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato VI - art. 13 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Le indicazioni che seguono costituiscono quindi una griglia di tematiche da approfondire con maggior cura nel Rapporto Ambientale.

Contenuti e obiettivi della revisione del PGT

Si prende atto che la presente procedura di VAS è stata avviata dal Comune di Sesto San Giovanni con atto di Giunta 02/12/2019, n. 412, a valere sulla revisione generale del Piano di Governo del Territorio e per decorrenza di validità del relativo Documento di Piano.

Si prende atto, inoltre, dei contenuti del Rapporto preliminare di cui alla fase consultiva di scoping, riconducibile alle linee strategiche e ai criteri per la formazione del piano approvati dall'Amministrazione e finalizzato a descrivere l'ambito di influenza del Piano e le caratteristiche delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'analisi di coerenza esterna, sia di tipo verticale che di tipo orizzontale.

Con l'analisi di coerenza esterna verticale si dovrà verificare l'esistenza di relazioni di coerenza fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali di Piani redatti da livelli superiori di governo (provinciale, regionale, nazionale, comunitario).

Con l'analisi di coerenza esterna orizzontale si dovrà verificare la compatibilità fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali desunti dalla pianificazione locale di settore.

Coerenza interna

Nel Rapporto Ambientale, si dovrà verificare inoltre la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative Azioni. L'analisi di coerenza interna dovrà esplicitare il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori, al fine di individuare eventuali incoerenze all'interno della struttura del Piano.

INFORMAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Stato attuale dell'ambiente

Il Rapporto Ambientale dovrà approfondire l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana) e i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti...).

Si ritiene accettabile la scelta di non trattare quelle componenti che non sono influenzate dal PGT, purché nel Rapporto Ambientale venga adeguatamente specificata l'assenza di relazioni. Le fonti dei dati e delle informazioni dovranno essere specificate.

Aria

Dato atto che il PGT, limitandosi alla scala comunale, non costituisce lo strumento più diretto ed efficace per incidere in modo determinante sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico, si può tuttavia ritenere che le scelte di gestione del territorio possono contribuire in modo più o meno significativo almeno alla riduzione degli apporti di inquinanti legati al traffico locale ed alla scarsa efficienza energetica degli impianti di riscaldamento di edifici pubblici e privati.

Riguardo ai contenuti del Rapporto Ambientale, il documento dovrà comunque indicare:

- Zonizzazione comunale ai sensi della dgr. 5290/2007 - *"Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico"*;
- dati sulla qualità dell'aria ricavabili dalla rete di monitoraggio presente sul territorio comunale (CO, NO, NO₂, O₃, PM₁₀, PM_{2,5}), con verifica dei requisiti minimi individuati dal D.lgs 155/2010;
- le principali sorgenti di emissione (industria, traffico,...ton/anno) che possono essere ricavate dall'inventario regionale delle emissioni INEMAR 2014 (PM₁₀, PM_{2.5}, NH₃, NO₂, CO₂, CO, CH₄, COV, NOX, SO₂);

Ad integrazione dell'analisi di contesto dovranno essere riportati i dati sulla qualità dell'aria ricavabili dalla rete di monitoraggio con centraline fisse o mobili ubicate sul territorio o nei comuni limitrofi.

Acque superficiali

Il Rapporto Ambientale dovrà indicare:

- le risorse idriche superficiali con classificazione delle acque secondo gli indici IBE LIM SECA e SACA. Dovranno essere indicati i dati di portata e la cronologia degli eventi di piena.
- l'individuazione di eventuali vasche di laminazione in progetto o esistenti;
- le aree a vincolo idrogeologico, le aree di esondazione e le aree con potenziale dissesto idrogeologico;
- la descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui);
- l'individuazione delle fasce PAI aggiornate con le aree di pericolosità e di rischio individuate nel Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
- la presenza di fontanili e risorgive (specificandone i dati idrologici la portata e lo stato).

In materia di rischio alluvioni all'interno della pianificazione comunale pare opportuno rammentare la necessità di raccordo tra il Piano di Emergenza Comunale (PEC) vigente e il PGRA, con l'aggiornamento, ove necessario, del Piano di Emergenza Comunale.

In generale, per il futuro è importante minimizzare le tombinate (vietate ai sensi dell'art. 115 del d.lgs.152/2006), e promuovere la rinaturalizzazione di corsi d'acqua anche mediante rimozione delle coperture esistenti.

È necessario altresì che venga individuata la rete irrigua e valutate potenzialità e criticità qualitative e di portata, anche considerando che le necessità irrigue non si fermano ai confini comunali.

Acque sotterranee

Il documento deve contenere una descrizione delle caratteristiche quali-quantitative della falda freatica e profonda (SCAS, SQAS e SAAS), specificando eventuali contaminazioni diffuse derivanti ad esempio da organo alogenati, nitrati (dgr 8/3297 del 11/10/2006), cromo esavalente, solventi, etc.

Suolo e Sottosuolo

In riferimento alla componente suolo si richiede di riportare lo stato attuale dell'uso del suolo (DUSAF).

Il Rapporto Ambientale dovrà comunque indicare:

- l'individuazione delle aree potenzialmente contaminate, e di quelle bonificate;
- cave;
- aree dismesse.

Si ricorda che l'autorità competente in materia di bonifiche è il Comune e come tale le informazioni circa il censimento dei siti e lo stato di avanzamento dei lavori devono essere reperiti direttamente presso gli uffici competenti.

Biodiversità e natura

Il Rapporto Ambientale dovrà indicare:

- una descrizione della consistenza e della diversità del patrimonio vegetativo e faunistico comunale, indicando l'eventuale presenza di boschi individuati dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF);
- una descrizione delle aree protette presenti sul territorio comunale e su quelli confinanti (parchi regionali, riserve e oasi naturali, PLIS, SIC, ZPS)
- la presenza sul territorio delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale (gangli, corridoi ecologici, varchi,)

Si ritiene necessaria anche una rappresentazione dal punto di vista qualitativo, indicando i punti di particolare valore che non devono essere interferiti dalle previsioni di Piano, e le criticità (interruzioni dei corridoi, punti di frammentazione) individuate al fine di determinare, ove necessario, le opere di compensazione ambientale rinforzando ed integrando l'ecosistema locale.

Si invita a prevedere azioni efficaci volte al mantenimento ed alla salvaguardia delle aree verdi esistenti ed al patrimonio arboreo con eventuali alberi monumentali.

Rumore

Il Rapporto Ambientale dovrà indicare:

- una sintesi della classificazione acustica del territorio comunale, indicando la percentuale di superamenti dei valori limite di inquinamento acustico diurni e notturni e le principali fonti emmissive. Dovranno essere riportati i valori dell'ultima campagna fonometrica evidenziando criticità e sistemi di abbattimento esistenti.
- la percentuale di popolazione (o di territorio) presente nelle diverse classi di zonizzazione acustica evidenziando i soggetti esposti al superamento dei limiti.
- eventuali piani di risanamento acustico.
- numero di segnalazioni da parte dei cittadini e risultanze verifiche effettuate.

Campi elettromagnetici e Radon

Il Rapporto Ambientale dovrà indicare:

- la presenza di elettrodotti sul territorio comunale, loro caratteristiche tecniche (tensione kV) e la loro localizzazione sulle cartografie del piano;
- la presenza di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione con la descrizione delle caratteristiche tecniche;
- le eventuali misure dell'intensità del campo elettromagnetico dovute all'induzione magnetica o alla presenza di ripetitori per la telefonia;
- eventuali rischi da esposizione al radon per la popolazione.

Energia

Si richiede di precisare se il Comune, aderente al *Patto dei Sindaci dal 18/06/2009*, ha adempiuto all'obbligo di predisporre il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che vede tra i primi passaggi la definizione del bilancio energetico comunale, rimandando al Decreto del Dirigente della Struttura governo locale del territorio della Regione Lombardia n. 16188 del 20 dicembre 2007 che invita le amministrazioni, nella fase di definizione dei nuovi PGT, a definire il bilancio energetico territoriale.

Sarebbe pertanto utile conoscere:

- i dati sui consumi energetici suddivisi per:
 - vettore, cioè in base ai consumi delle principali fonti energetiche: benzina, GPL, gasolio, metano, energia elettrica, energie rinnovabili;
 - settore, cioè per gli usi civili, industriali, trasporti;
- i dati sui volumi di gas immessi in rete e dati sui volumi di gas per tipologia di utenze;
- la presenza di impianto di teleriscaldamento e la percentuale del territorio servita.

Si rammenta che la l.r. 12/2005 art. 8 comma 2.b indica che il Documento di Piano deve "determinare obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Pgt (...) in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche"; l'art. 10.3 lettera h, precisa inoltre che il Piano delle Regole deve identificare i parametri da rispettare per le nuove costruzioni e per le sostituzioni e, tra i parametri, cita i requisiti di efficienza energetica.

In tal senso uno strumento utile e necessario per definire le strategie per la riduzione delle emissioni climalteranti è la redazione del citato PAES, che deve contenere sia la ricognizione degli attuali consumi energetici che la previsione degli interventi mirati alla riduzione delle emissioni nel territorio comunale.

In quest'ottica, a titolo di esempio, si potrebbe prevedere che in caso di sostituzione degli impianti nei fabbricati plurifamiliari esistenti sia necessario intervenire con impianti centralizzati ad alta efficienza (ovvero allacciandosi all'eventuale impianto di teleriscaldamento), con esclusione di caldaie autonome.

Altresì si potrebbe prevedere:

- di definire una classe energetica base elevata per tutta la nuova edificazione;
- l'obbligo all'installazione di impianti per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in modo da garantire almeno 1 kW per ciascuna unità abitativa, e 5 per fabbricati industriali;
- di censire gli impianti termici esistenti al fine di individuare i più obsoleti ed in particolare la eventuale presenza di centrali termiche alimentate con combustibili altamente inquinanti per promuoverne la trasformazione;
- di incentivare la realizzazione del teleriscaldamento.

Inquinamento luminoso

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere un sunto riferito al Piano Regolatore di Illuminazione Comunale - PRIC ovvero al Documento di analisi dell'illuminazione esterna - DAIE di cui alla l.r. 5 ottobre 2015, n. 31. Inoltre, dovrà essere specificata l'appartenenza del territorio alle fasce di rispetto degli osservatori astronomici.

Con riferimento alla fase attuativa del Piano, relativamente ai progetti di illuminazione di nuova realizzazione ovvero di modifica di quelli esistenti, si richiede comunque di porre attenzione alle tipologie dei corpi illuminanti, facendo riferimento ai requisiti previsti dalla Legge Regionale 05.10.2015, n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso".

Agricoltura

Si richiede di indicare le strategie e le possibili azioni contenute negli strumenti urbanistici comunali finalizzate alla tutela del territorio agricolo (inteso come luogo deputato alla produzione di alimenti, ma anche come superficie drenante per la ricarica della falda, luogo di mantenimento della biodiversità, spazio aperto per la fruizione di ambiti di naturalità) e modalità di incentivazione di metodi di coltivazione non dannosi per l'ambiente e quindi anche per l'uomo.

Depurazione e sistema fognario

Il Comune dovrà acquisire dal gestore dell'impianto e riportare sul Rapporto Ambientale:

- le informazioni sull'acquedotto comunale (captazione, adduzione, distribuzione e perdite di rete) con indicazione della qualità delle acque erogate (necessità di trattamento) e dei quantitativi medi annui prelevati;

È necessario quantificare gli Abitanti Equivalenti previsti dal PGT definiti in funzione delle ipotesi di variante proposte.

In generale, qualunque incremento di abitanti equivalenti deve essere accompagnato da una verifica della capacità residua del sistema fognario (reti, collettore, impianto di depurazione delle acque reflue urbane -nere-).

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche è necessario promuovere la separazione delle reti e la progressiva riduzione di apporti meteo alla rete mista, individuando recapiti alternativi in conformità con le disposizioni regionali (DGR n. 8/2244 del 29.03.2006 "Programma di tutela ed uso delle acque"). Per rendere più efficaci tali provvedimenti, è necessario che siano inseriti anche nell'apparato normativo del Piano (Piano delle Regole, Norme Tecniche attuative, etc.)

Attività produttive

Il Rapporto Ambientale dovrà indicare:

- la descrizione e la localizzazione di attività produttive impattanti, presenti nel territorio comunale e in quelli confinanti, evidenziando quelle a maggiore criticità: aziende a rischio di incidente rilevante, impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti, impianti di depurazione, gasdotti e oleodotti, allevamenti, zone spandimento liquami...

Rifiuti

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere:

- un aggiornamento del sistema di raccolta dei rifiuti del territorio comunale con l'indicazione degli ultimi dati statistici disponibili;
- indicazione degli impianti presso i quali avviene lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani.

In particolare, si dovrà indicare:

- Produzione di rifiuti urbani (t)
- Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti.
- Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ ab.)
- Raccolta differenziata (t)
- Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato.
- Incidenza della raccolta differenziata per frazione merceologica (%)
- Rapporto tra il quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato e la produzione totale, distinto per frazione merceologica.
- Numero di aree interessate da abbandono o smaltimento abusivo di rifiuti.
- Produzione di rifiuti speciali (t)
- Quantitativo annuo di rifiuti speciali prodotti.
- Produzione di rifiuti speciali pericolosi (%)
- Percentuale di rifiuti speciali pericolosi sul totale.

Mobilità e trasporti

Il Rapporto Ambientale dovrà indicare:

- una descrizione della rete stradale e ferroviaria a scala comunale, trasporto pubblico, piste ciclabili comparativa con lo stato di fatto;
- ripartizione modale degli spostamenti della popolazione;

Si propone di attivare uno studio approfondito sulla mobilità sostenibile, a partire dalla realizzazione di un sistema di piste ciclabili in sede propria, con tratti tra loro connessi che garantiscano l'accessibilità ai servizi strategici della città, prevedendo idonei parcheggi.

Obiettivi di protezione ambientale

A partire dai principali riferimenti nazionali ed internazionali in materia di VAS dovranno essere definiti gli obiettivi di protezione ambientale (criteri di sostenibilità ambientale) che verranno quindi contestualizzati alla realtà locale.

Azioni di Piano e Ambiti di trasformazione

Le Azioni di Piano saranno individuate a partire dagli obiettivi generali di Piano estrapolate dal DdP (ad esempio: realizzazione fasce verdi, riqualificazione argini fluviali ...).

Qualora vengano individuati o ridefiniti gli ambiti di trasformazione dovrà essere redatta per ognuno una scheda per permettere la valutazione ambientale degli interventi previsti.

Dovrà essere evidenziato il consumo di suolo, che si ricostruisce a partire dai dati dimensionali dell'intervento e dalle coperture del suolo interessate. In particolare, dovranno essere riportati la superficie di suoli agricoli e di suoli naturali soggetti a trasformazione (DUSAF).

L'edificabilità dei comparti è condizionata dalla presenza sul territorio di vincoli ambientali, così sintetizzati:

- Parchi e aree protette
- Fascia di rispetto reticolo idrico
- Fasce PAI
- Aree a
 - Fascia di rispetto punti di captazione idrica
 - Fascia di rispetto elettrodotti
 - Fascia di rispetto oleodotti
 - Fascia di rispetto stradale e ferroviaria
 - Fascia di rispetto cimiteriali
 - Fasce di rispetto impianto di depurazione
- Impianti per la televisione/radiocomunicazione
- Siti contaminati
- Eventuali Aziende a rischio di incidente rilevante
- Classe di fattibilità geologica

Tali informazioni dovranno essere riportate su adeguata cartografia.

Dovranno essere indicate alcune caratteristiche specifiche dell'ambito in modo da determinarne il grado di sostenibilità (ad esempio: connessione dell'ambito di trasformazione con linee di trasporto pubblico/percorsi ciclabili, misure di mitigazione,...)

Valutazione delle alternative

Le alternative di PGT, costituite da insiemi diversi di azioni, dovranno essere confrontate con lo scenario di riferimento al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna e di ordinarle secondo una gerarchia di desiderabilità. I termini di confronto possono essere ricavati dall'analisi SWOT, dalle matrici ambientali, dagli obiettivi

Si ricorda che lo scenario di riferimento e le alternative di Piano, al fine di poter essere confrontati, dovranno assumere i medesimi orizzonti temporali.

Impatti Ambientali

Per agevolare l'analisi di sostenibilità ambientale del Piano si consiglia la compilazione di una o più matrici sostenute da dati il più possibile quantitativi.

Di seguito si elencano due esempi di valutazione:

- prima matrice: confronto tra obiettivi PGT, che possono essere declinati in azioni principali, e i criteri di sostenibilità ambientale.
- Seconda matrice: incrocia le azioni di piano con le componenti ambientali.

Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere oggetto di ulteriori considerazioni.

Monitoraggio

È opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei Rapporti sullo stato dell'Ambiente. È possibile che alcuni indicatori dello stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano, ma generalmente ciò non accade a causa dell'insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di Piano.

Pertanto, è necessario affiancare un secondo tipo di monitoraggio con lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano.

Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio sono definiti indicatori "descrittivi", mentre gli indicatori necessari per il secondo tipo sono definiti indicatori "prestazionali" o di "controllo".

Gli indicatori descrittivi possono essere desunti dalle banche dati ufficiali a livello sovracomunale (ARPA, Regione, Provincia,...) mentre la responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali dovrebbe essere affidata all'amministrazione responsabile per l'attuazione del Piano.

Dovrà essere specificata la frequenza di aggiornamento dei dati e le modalità di pubblicazione. Per ogni indicatore si specificherà il valore del dato di partenza.

Si propone di prendere in considerazione, oltre a quelli indicati nel documento preliminare, il set di indicatori predisposto da Regione Lombardia e messo a disposizione dei comuni per il monitoraggio dei Piani di Governo del Territorio (Pgt), mediante l'utilizzo dell'applicativo web SIMON.

Si ricorda che l'indagine conoscitiva contenuta nel Rapporto Ambientale dovrà essere comunque integrata con tutti i dati relativi al monitoraggio del Pgt oggetto di revisione, come previsto dall'art. 18 del d.lgs. 152/2006.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Il Tecnico istruttore
Alessandra Zanni



Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Simona Invernizzi

